

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Comitato Regionale Sardegna
Il Presidente

PIU (DPR n.445/2000 e s.m. e i) 10:12U - 12



INPS.1780.02/11/2009.0003569

Cagliari, 29 ottobre 2009

Alla Direzione Generale INPS
Al Direttore Generale
00100 ROMA

Al Presidente e Commissario straordinario dell'INPS
Dr. Antonio Mastrapasqua
00100 ROMA

Al Presidente del Consiglio di
Indirizzo e vigilanza dell'INPS
Guido Abbadessa
00100 ROMA

Al Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche sociali
Segreteria del Segretario Generale
Via Veneto, 56
00187 ROMA

Al Presidente della Giunta Regionale Sardegna
On. Ugo Cappellacci
09100 CAGLIARI

Al Presidente del Comitato per l' emergenza
economica e sociale
On. Giorgio La Spisa
09100 CAGLIARI

Ai Segretari Generali Confederali di
CGIL, CISL, UIL, UGL e CIDA
09100 CAGLIARI

OGGETTO: Documento situazione sedi periferiche.

Il Comitato regionale Inps della Sardegna si è riunito il 29/10/2009 per elaborare un documento sull'ipotesi di assetto organizzativo dell'Ente nel territorio della Sardegna.

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Comitato Regionale Sardegna
Il Presidente

Dopo aver recepito, attraverso atti formali, la posizione assunta dai quattro Comitati provinciali, il Comitato regionale ritiene di poter riassumere tutte le problematiche relative all'oggetto della discussione e in sintesi esprimere le seguenti considerazioni:

1. L'Inps è l'Ente nazionale che per missione e compito assegnatogli, deve garantire il sostegno più importante e vitale alle fasce più deboli della popolazione e deve sostenere con le sue attività il sistema imprenditoriale che è il soggetto fondamentale per la garanzia del reddito alle famiglie.
2. In Sardegna l'Inps rappresenta un punto di sostegno e di riferimento insostituibile, in particolar modo nei paesi e nei territori più disagiati, con situazione logistica di trasporti e strade veramente al limite della non vivibilità.
3. Il problema delle geo-differenziazioni, argomento ormai fatto proprio dalla Direzione Generale dell'Istituto, non può essere eluso e non può essere considerato paritetico come problematiche l'insieme del territorio nazionale.
4. In Sardegna l'Inps ha un organico carente per poco meno di 200 unità, la qualità e la quantità delle attività, vengono garantite dai grandi sacrifici dei lavoratori della tecnostruttura.
5. La carenza di organico inoltre lascia scoperte posizioni vitali nelle sedi periferiche, che garantiscono la presenza dell'Inps nei territori e fra le popolazioni più disagiate, ma con carenza di organico, rischiano di non avere la certezza della continuità riferita ad una operatività funzionale ed efficace.
6. La quiescenza di importanti professionalità che in tempi brevi lasceranno l'attività lavorativa nell'Ente, necessita di un'importante politica dei quadri che garantisca un turn over di qualità.
7. L'analisi e le considerazioni dei quattro Comitati provinciali della Sardegna, unitamente alla ferma e critica posizione assunta dai Sindacati Confederali e dagli Enti Locali, evidenziano in modo drastico le carenze esistenti nei territori riguardo alla presenza Inps nelle zone più disagiate, ribadiscono l'impossibilità assoluta di pervenire a chiusure di sedi periferiche e richiedono invece un deciso potenziamento, realizzando come prima azione, lo scorporo degli archivi informatici e cartacei relativi alle prestazioni e alle aziende dei Comuni transitati dalle vecchie province alle nuove, per effetto delle leggi regionali n. 9 del 12/07/2001 e n. 10 del 13/10/2003.
8. Il Comitato regionale, in riferimento al punto 7 (scorporo degli archivi), si attiverà per compiere tutti gli atti necessari per

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Comitato Regionale Sardegna
Il Presidente

deliberare formalmente il passaggio della documentazione dei comuni transitati dalle vecchie alle nuove province, in modo da stabilizzare l'attività nelle sedi che recepiranno il carico di lavoro modificato.

9. Prendendo pure atto della lettera inviata dal Direttore Generale Vicario, dr. Nori, al ministero del Welfare, dove si evidenziano le problematiche della Sardegna e si ribadisce la volontà di mantenere attiva la deroga già assegnata alla Regione in riferimento alla dislocazione e al numero delle sedi Inps periferiche causa l'orografia difficile e complessa del nostro territorio, il Comitato Regionale non ritiene sufficiente il livello di chiarimento e certezza rispetto all'oggetto e chiede l'autorevole pronunciamento di merito che garantisca il mantenimento di tutte le sedi INPS oggi presenti.

Pertanto il Comitato Regionale Inps della Sardegna, pur valutando positivi i passi avanti proposti dalla Direzione Generale dell'Istituto, chiede in tempi brevi una certificazione del sistema Ente nella Regione, tenendo conto che le chiusure devono essere cancellate e le rimodulazioni devono garantire la suddivisione del territorio regionale in otto province con una copertura puntuale di quantità e di qualità conforme alla nuova suddivisione del territorio, secondo le leggi regionali n.9 del 12/07/2001 e n.10 del 13/10/2003 e conseguentemente alle deliberazioni del C. d. A. n.155 del 11/05/2005 e n.21 del 25/01/2006.

Il Comitato regionale Inps, unitamente ai Comitati provinciali, sollecita la Giunta regionale a proseguire nelle azioni già intraprese nei confronti del Ministero del Welfare e dell'Inps nazionale, affinché per la Sardegna si realizzi un progetto di presenza dell'Ente che possa soddisfare le esigenze della popolazione sostenendola nelle gravi difficoltà presenti, in particolar modo in questo pesante periodo di crisi economica e sociale.

per il Comitato Regionale Inps Sardegna

Il Presidente

Giovanni Basciu